

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Ancora un caso di inadempienza in relazione ad appalti pubblici? Gaggini-Bizzozero, senza più macchine né personale, ma continua a raccogliere lavori**

Sono venuto a conoscenza che alla summenzionata ditta, sotto le vesti di una SA, vengono commissionati numerosi lavori tipografici e questo malgrado che la stessa non abbia più i mezzi necessari allo svolgimento di lavori: una società tipografica senza più macchinari e di fatto senza più personale e quindi costretta a ricorrere a subappalti, sperando che questo avvenga perlomeno sul nostro territorio e non all'estero.

Di fatto non è una scatola cinese ma è addirittura una scatola vuota, una tipografia virtuale, iscritta sì ancora a Registro di commercio, ma domiciliata presso uno studio legale.

Lo stesso presidente del Consiglio di amministrazione, l'avv. Fabio Saggini, ha ammesso, interpellato dal CdT, di essere "un presidente pro-forma" e che, in sostanza, la Gaggini-Bizzozero e la Fratelli Roda sono la medesima cosa.

Ma questa è una situazione che, soprattutto in questi tempi di ricerca di chiarezza sulle commesse pubbliche, provoca conflitti, soprattutto se si pensa che un medesimo appalto è stato assegnato in tranches tanto alla Gaggini-Bizzozero che alla Fratelli Roda.

Sconcertante il fatto che, come affermato sempre al CdT, il direttore della Fratelli Roda, Franco Roda, affermi che: "di fatto tutti gli organi che devono sapere sanno perfettamente tutto".

Ma poi continua dicendo: "Adesso funziona così: la Gaggini raccoglie lavoro con il suo nome e poi lo passa a noi che lo eseguiamo. Una volta fatto, lo ripassiamo alla Gaggini che fattura. Noi siamo di fatto dei terzisti e i clienti lo sanno benissimo".

Per il fatto che questo è in netto contrasto con la Legge sulle commesse pubbliche, Franco Roda afferma: "Prima di tutto in caso di appalti pubblici noi dobbiamo mandare allo Stato tutta la documentazione del caso, AVS compresa. Per cui l'Ente pubblico sa benissimo, come Gaggini-Bizzozero, quante persone abbiamo e quanto le paghiamo. Ok, forse la Gaggini-Bizzozero non dovrebbe prendere lavori, ma allora, al limite, la Roda dovrebbe prenderne di più".

A conferma di quanto da noi sospettato conclude dicendo che: "La Gaggini di per sé come società esiste ancora, ma suvvia, è una scatola vuota."

#### **Pertanto chiedo al Consiglio di Stato:**

1. come è possibile che la ditta in questione, con un solo dipendente e senza macchinari riceva dallo Stato mandati sulla base delle valutazioni richieste come previsto dalla Legge sugli appalti?
2. Quale documentazione ha prodotto la ditta quali referenze per lavori eseguiti dalla stessa negli ultimi anni?
3. Come sono potute avvenire, perché sembra più di una, le delibere alla ditta oggetto della presente interrogazione senza accertarsi che la stessa fungeva solo da passa carte?

4. Onde evitare simili anomalie non ritiene il Consiglio di Stato di dover intervenire presso gli uffici responsabili affinché la legge venga rispettata con maggior rigore, anche a tutela della concorrenza.

Confido in una rapida presa di posizione per quanto attiene all'Amministrazione cantonale e resto nell'attesa di una cortese e sollecita risposta in merito.

ALESSANDRO TORRIANI